i fatti mentre @ accadono
http://agenzia.unioneditoriale.it

ECONOMIA & FINANZA

i fatti mentre @ accadono
http://agenzia.unioneditoriale.it

Allo studio dei ministri un documento "leggero", ma l'intesa è lontana

Dpef, si allungano i tempi Da sciogliere il nodo pensioni

ROMA. Un Dpef «leggero» che contenga i soli dati macroeconomici e lasci ad una eventuale nota successiva i temi più spinosi, come le pensioni, sui quali la maggioranza non ha ancora raggiunto un'intesa. L'ipotesi è sul tavolo della maggioranza per superare l'empasse politica che, come vittima principale del clima rovente che attraversa la Casa delle libertà, ha proprio il Documento di Programmazione Economico e Finanziaria. I tempi dell'esame, che sarebbe dovuto ufficialmente partire dal confronto tra ministri nella «cabina di regia» coordinata dal vicepremier Gianfranco Fini, potrebbero allungarsi ulteriormente. L'opposizione rulla il tamburo - Massimo D'Alema parla di «grave affronto al parlamento», Francesco Rutelli chiede la presentazione entro il 15 luglio - ma un'approvazione prima delle riunioni Ecofin di lunedì e martedì, le prime del semestre che saranno presiedute dal ministro dell'Economia italiano Giulio Tremonti, appare al momento difficile.

Il nodo da sciogliere è più politico che tecnico. I diversi ministri hanno presentato le proprie idee sugli interventi da proporre nella prossima manovra finanziaria, solitamente anticipati nel Dpef. «Molti hanno idee - ha detto recentemente Tremonti - e tutte quelle che ho sentito sono buone». Mancherebbero, tecnicamente, le ultime limature alla predisposizione del quadro macro economico, per il quale mancano ancora le indicazioni che verranno sulle entrate tributarie di cassa di giugno: un mese di snodo per i molti appuntamenti fiscali, compresi i versamenti della dichiarazione dei redditi Unico. Il contesto macro economico dovrebbe quindi partire dal 2003 e valutare l'effetto di gettito dei condoni, superiore alle aspettative. «La situazione è delicata - ha detto il ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli - e richiede rigore nel controllo della spesa e coerenza nella programmazione». La stima della crescita potrebbe essere rivista - come ha anche annunciato il commissario europeo Pedro Solbes per Eurolandia - rispetto ad un +1,1% di Pil stimato ad inizio anno con la Trimestrale di Cassa. Se l'economia dovesse crescere quest'anno dello 0,7-0,8% - un dato sul quale c'è il consenso di molti istituti - ci sarebbe un duplice effetto di trascinamento: sia sul deficit 2003, che potrebbe salire grazie agli ammortizzatori automatici dal 2,3% ora stimato, fino ad 2,5% che comunque sarebbe entro i parametri europei; sia sulla crescita economica 2004 che potrebbe essere inferiore al 2,1% fino ad ora previsto.

L'entità della manovra del prossimo anno deriverà proprio da questo quadro ma anche dalla differenza dal deficit tendenziale del 2004 (cioè l'andamento dei conti senza correzioni) e quello che invece l'Italia dovrà fare per rispettare gli impegni europei. In particolare è prevista la convergenza verso il «pareggio di bilancio» con una riduzione di mezzo punto del deficit sì, ma di quello corretto per il ciclo, cioè tenendo conto del rallentamento della congiuntura.

Ieri le prime indiscrezioni riprese da due quotidiani ipotizzano una manovra tra i 13 e i 14 miliardi di euro, per portare il deficit tendenziale del 3,1% all'1,9%. Queste indicazioni non trovano però conferma. Il quadro è ancora in movimento sia sul deficit tendenziale, che non terrebbe conto dell'effetto trascinamento del condono (sia per le rate sia per l'aumento della base imponibile che comporterebbe nel 2004) sia sul deficit che bisognerebbe centrare per rispettare i parametri europei che - in un contesto che vede Francia e Germania in grande affanno - potrebbe esser superiore all'1,9%. A conti fatti la manovra potrebbe quindi anche essere inferiore alle prime indiscrezioni.

Gianfranco Fini e Giulio Tremonti.

La Banca d'Italia.

Ad aprile il deficit cresce dello 0,4%, grazie ai condoni +3% nelle casse dello Stato

Sale il debito, volano le entrate fiscali

ROMA. Sale il debito e, grazie ai condoni, volano le entrate fiscali. Continua a crescere il debito pubblico italiano, che ad aprile ha raggiunto la quota di 1.387.592 milioni di euro. Rispetto al mese precedente è salito di 5.678 milioni, mentre il confronto con l'aprile 2002 indica una crescita di 5.651 milioni. In entrambi i casi l'incremento percentuale è di circa lo 0,4%. Dall'inizio dell'anno, invece, quando il dato era fermo a 1.365.510 milioni, l'aumento è pari all'1,6%. Il massimo storico resta quello segnato a novembre dell'anno scorso, quando fu raggiunta quota 1.404.790 milioni di euro.

È quanto risulta dal supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia diffuso ieri. Le entrate tributarie di cassa dei primi cinque mesi dell'anno, invece, mostrano un incremento del 3%, circa 3.232 milioni, passando dai 105.187 milioni di euro del periodo compreso tra gennaio e maggio 2002 ai 108.418 milioni dello stesso periodo di quest'anno. Questi dati emergono dal resoconto contenuto nel supplemento statistico "Finanza Pubblica" della Banca d'Italia.

I dati, però, non tengono conto di circa 6.000 milioni di euro che sono stati incassati a maggio ma non ancora contabilizzati: se si trattasse di sole entrate fiscali (e non anche di gettito contributivo) l'aumento degli incassi tributari nei primi cinque mesi dell' anno sarebbe del 9%.

Il mese di maggio è stato un mese particolarmente importante per gli incassi tributari per la scadenza, prevista per il 20 maggio e ora riaperta fino alla fine di ottobre, per i versamenti dei diversi condoni previsti dalla finanziaria. Il dato di un solo mese, che solitamente è poco indicativo proprio per le differenti scadenze, lo diventa ancora di più proprio per gli incassi «una tantum» legati alle sanatorie. A maggio del 2002 le entrate tributarie erano state pari a 22.625 milioni di euro; quest'anno invece il gettito contabilizzato ha toccato quota 24.680 milioni di euro. Sono però rimasti da contabilizzare ulteriori 6.004 milioni di euro: si tratta di entrate incassate ma non ancora ripartite tra tributi e contributi che vengono quindi inseriti nei fondi speciali della riscossione. La variazione - che senza considerare le giacenze non contabilizzate è del 9% - sale invece al 35,6% considerando anche le entrate incassate ma non contabilizzate.

CAMBI

L'euro rimane forte rispetto al dollaro: la moneta unica a 1,13 sul biglietto verde

ROMA. Il dollaro sembra non trovare spunti per proseguire il trend rialzista con l'euro che si riposiziona saldamente sopra quota 1,13. La giornata incerta a Wall Street segnata dall'attesa per le notizie sugli utili societari americani tiene in sospeso il mercato, nonostante le previsioni di Thomson Financial indichino un incremento del 12,8% degli utili di società quotate sullo S&P500 nel trimestre in corso seguito da una crescita del 21,4% nel quarto trimestre. Ad appesantire il biglietto verde contribuisce ancora una volta la sensazione che la ripresa dell'economia americana non sarà così robusta da attrarre i capitali necessari a far fronte all'ampio deficit statunitense e a sostenere quindi l'apprezzamento della valuta Usa. La moneta unica europea recupera posizioni e ora viaggia attorno a 1,1330 dollari (1,1319 degli ultimi scambi di ieri) con oscillazioni comprese tra un massimo di seduta di 1,1355 e un minimo di 1,1300. L'euro non sembra peraltro risentire dell'attesa delle decisioni della Bce sui tassi di riferimento europei in programma nella riunione oggi. Il mercato ha già scontato tassi invariati, rinviando un eventuale allentamento a settembre prossimo. Neanche l'inaspettata riduzione delle scorte all'ingrosso negli Stati Uniti (-0,3% a maggio) ha modificato il clima evidenziando una maggiore correlazione del dollaro con il mercato equity.

Il simbolo dell'euro.

LAVORO

Enel assume 1500 operai e tecnici giovani con contratti di formazione lavoro

ROMA. Nuove assunzioni in arrivo all'Enel: nei prossimi 18 mesi - si legge in una nota dell'ente per l'energia elettrica - l'Enel assumerà mille e cinquecento giovani per «riequilibrare le fasce di età e arricchire la qualità del servizio». Le selezioni per le assunzioni che dovrebbero servire soprattutto a potenziare la rete di distribuzione partiranno a settembre. I contratti saranno di formazione lavoro e riguarderanno operai e tecnici. L'Enel parla di un «segnale forte di inversione di tendenza rispetto al calo generalizzato dell'occupazione in Enel di questi ultimi anni che è stato accolto con apprezzamento dalle organizzazioni sindacali di categoria». Solo nell'ultimo anno il personale è diminuito grazie al normale turn over e agli esodi incentivati di 1.457 unità, da 72.661 a 71.204 addetti. Il piano di assunzioni è il punto più importante di un protocollo di intesa appena firmato con le organizzazioni sindacali di categoria che prevede il monitoraggio congiunto annuale sulla consistenza del personale. Soddisfazione per l'accordo è stata espressa dall'amministratore delegato, Paolo Scaroni: «È importante - ha detto - che arrivino in Enel forze nuove che portano con sè l'entusiasmo e la voglia di fare dei giovani. Tutta l'azienda nè riceverà nuova energia per affrontare le sfide dell'apertura del mercato. Il nostro obiettivo prioritario - ha concluso - è migliorare la qualità del servizio per soddisfare le esigenze dei nostri clienti».

Un traliccio Enel.

CONFARTIGIANATO E CNA

Patto tra imprese sarde e della Belarus con un progetto di partenariato dell'Api

«Enormi possibilità» per le piccole e medie imprese sarde di creare un ponte con il mercato centro-orientale europeo e russo sono emerse nel corso del seminario "Le opportunità commerciali e di investimento nella Repubblica di Belarus". L'iniziativa è stata organizzata dall'Api Sarda, in collaborazione con la Cna e la Confartigianato nell'ambito del «Progetto per la costituzione di una rete di partenariato imprenditoriale». La Repubblica di Belarus in particolare - ha detto l'ambasciatore Aleksei Skripko- in quanto posizionata tra la futura Ue allargata e la Russia, con la quale è in regime di comunità doganale, rappresenta un ponte naturale per tutte quelle imprese che vorranno sviluppare business nel nostro Paese soprattutto per la realizzazione di infrastrutture, di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali e di interventi formativi. Durante i lavori è stato messo in evidenza come l'Ue metta a disposizione del Belarus finanziamenti attraverso il Progetto di iniziativa comunitaria «Tacis», che mira a creare le condizioni di sviluppo attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali materiali e immateriali. L'obiettivo - sottolinea una nota - è creare pacchetti di assistenza finanziaria alle nuove iniziative imprenditoriali attraverso la garanzia sul credito e la formazione di elevati profili professionali in vista della costituzione di joint venture tra imprese bielorusse e Pmi sarde».

Un'impresa.

ADERIRE A FONDIMPRESA E FONDIRIGENTI

CONVIENE PERCHE'

- Sostengono l'impresa ed il management con incentivi economici e servizi reali;
- Destinano alla formazione lo 0,30% dei contributi che ogni mese l'azienda è comunque obbligata a versare all'INPS
- Promuovono la crescita dell'azienda e delle sue professionalità, trasferendo al privato le risorse

E' UTILE PERCHE'

- Avrai un "**conto formazione**" a disposizione della Tua azienda;
- Puoi accumulare risorse per un massimo di 4 anni;
- L'assistenza delle Associazioni Ti sarà utile per rilevare il Tuo fabbisogno formativo, definire il piano formativo e condividerlo con il sindacato

Fondimpresa e Fondirigenti

Investi nella formazione continua e fai crescere le risorse professionali della tua azienda.
Aderisci entro il 16 luglio ai fondi per la formazione continua del Sistema Confindustria

CONFINDUSTRIA Sardegna

QUANDO E COME ADERIRE

- Basta compilare il modello DM 10 di giugno secondo il fac-simile allegato, indicando:
  - "Adesione al fondo"
  - i codici di 4 lettere assegnati: FIMA per FONDIMPRESA e FDIR per FONDIRIGENTI
  - il numero di dipendenti in forza divisi per ciascun fondo

Ma ricorda! Hai tempo fino al 16 luglio per le denunce non telematiche e 31 luglio per quelle telematiche.

Per maggiori informazioni contatta l'Associazione Industriali della tua Provincia

FAC SIMILE MODELLO DM 10

Se nella tua azienda ci sono soltanto operai e impiegati.....

Se nella tua azienda ci sono anche dei dirigenti.....

Associazione Industriali della Provincia di Cagliari
Viale Colombo 2/a, 09125 Cagliari
Tel. 070.604281 – Fax 070.659964
Email assindca@assindca.it
Email giualav2@assindca.it

Sede di Iglesias
Via Valverde – Palazzo COMIT, Iglesias
Tel. 0781.33367 – Fax 0781.33368

Associazione Industriali della Provincia di Sassari
Via Alghero 49, 07100 Sassari
Tel. 079.275171 – Fax 079.280711
Email assindus@tin.it

Sede di Olbia
Via Imperia ang. Via Sardo, 07026 Olbia
Tel. 0789.67058 – Fax 0789.68605
Email assindol@tin.it

Associazione Industriali della Provincia di Nuoro
Via Veneto 62, 08100 Nuoro
Tel. 0784.30107 – Fax 0784.37504
Email assindnu@tin.it

Sede di Macomer
Via Grazia Deledda, Tortoli
Tel./Fax 0782.628100

Associazione Industriali della Provincia di Oristano
Via Brunelleschi 26, 09170 Oristano
Tel. 0783.303517 – Fax 0783.73544
Email assoris@tin.it